

Parte I -

ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1995

PAGINA BIANCA

1. L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1995

1.1 Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative

I lavori in ambito Unione Europea, cui hanno partecipato ufficialmente i tre nuovi paesi aderenti (Svezia, Finlandia e Austria), sono stati caratterizzati, in particolare, dal dibattito sul progetto di armonizzazione delle garanzie assicurative.

Le difficoltà incontrate dal Gruppo di Lavoro Assicurazione dei Crediti all'Esportazione si sono concretizzate nell'impossibilità di trovare idonee soluzioni ai vari problemi che la proposta di Direttiva sui Crediti a medio e lungo termine potrebbe creare qualora fosse approvata. Tra questi si segnalano, in particolare, i rischi derivanti dalla concorrenza extra U.E. non vincolata al rispetto di norme rigorose, dall'introduzione di una politica di copertura uniforme da parte delle varie Agenzie assicurative U.E., (rischiando di ledere i legami storici tra taluni stati della stessa Unione e quelli di altre aree geografiche), dal processo decisionale, affidato ad un Comitato di Gestione che stabilirebbe i principi-base dell'attività assicurativa ed infine dalla complessa procedura di consultazione, d'informazione e di deroghe che determinerebbero un appesantimento dell'attività burocratica.

Un apposito rapporto, redatto dalla presidenza spagnola di turno nel secondo semestre del 1995, è stato sottoposto al vaglio in primo luogo del Comitato 113 (politica commerciale) e poi del Coreper (Comitato dei Rappresentanti Permanenti = Ambasciatori) per essere infine inviato al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea. Quest'ultimo ha impartito precise istruzioni alla Commissione dell'Unione Europea, affinché sia preparata una nuova proposta di Direttiva che tenga conto, peraltro, delle riserve manifestate da alcune delegazioni e che sia orientata alla fissazione di principi di carattere generale.

Per quanto riguarda la questione del Mercato Unico per l'assicurazione dei crediti a breve termine, non si sono registrate novità di rilievo, ad eccezione della volontà manifestata da Francia e Regno Unito di raggiungere un compromesso circa la possibilità di stipulare trattati di riassicurazione tra gli organismi pubblici e le imprese private di assicurazione credito.

L'individuazione dello strumento giuridico da parte della Commissione per disciplinare la materia, tuttavia resta ancora sospesa. La Comunicazione, infatti, potrebbe non risultare sufficientemente flessibile e pertanto non idonea a recepire in termini rapidi le eventuali trasformazioni ed emendamenti, piuttosto probabili in un settore in continua evoluzione come quello del breve termine.

La Germania ha formulato una proposta per disciplinare le operazioni da realizzarsi con lo schema del *project financing*, che prevede durate di credito *ad hoc* e diversi punti di partenza del credito. Tale proposta è stata giustificata dalla necessità di favorire il processo di avviamento di società spesso create per la realizzazione di specifici progetti e che,

normalmente, nei primi anni di attività hanno una più bassa produttività e, proporzionalmente, un costo operativo più elevato con minor capacità, pertanto, di servire il debito.

In ambito OCSE i paesi Partecipanti hanno continuato la messa a punto delle misure decise con il rinnovo dell'Accordo circa le linee direttrici in materia di credito all'esportazione (Consensus). Tra queste si segnalano le problematiche connesse con la disciplina da adottare nel settore dei prodotti agricoli, ora espressamente esclusi dal Consensus, i premi assicurativi e relative condizioni ed il rinnovo dell'Accordo Navi.

Per quanto attiene ai prodotti agricoli il Gruppo di Esperti creato *ad hoc* su decisione dello stesso Gruppo dei Partecipanti si è riunito due volte ed ha esaminato le proposte del Segretariato OCSE sulla disciplina da adottare. L'attuale assenza di norme specifiche in materia consente ai paesi esportatori di concedere condizioni creditizie indubbiamente generose, determinando nel mercato situazioni di concorrenza non facilmente sostenibili.

Da parte statunitense sono affiorate, in particolare, forti opposizioni al contenimento delle dilazioni di credito che, per la maggior parte dei prodotti agricoli, si vorrebbe limitare a 180/360 giorni. I cereali, secondo le proposte dell'OCSE, verrebbero a beneficiare di dilazioni maggiori.

I produttori agricoli USA, tuttavia farebbero pressioni per poter mantenere le condizioni di cui hanno sempre beneficiato (fino a 7 anni), grazie ad appositi programmi d'intervento messi in opera da parte del Ministero dell'Agricoltura statunitense.

L'Argentina, stante il ruolo molto importante che ricopre nel settore, ha chiesto ed ottenuto di partecipare al Gruppo di Esperti.

Per quanto riguarda la questione dei premi assicurativi, procedono i lavori dell'apposito Gruppo di Esperti incaricato di studiare la possibilità di pervenire ad una loro armonizzazione. Questi hanno concentrato la loro attenzione non solo sulla congruità degli stessi in relazione al rischio, ma hanno convenuto di attivare un sistema di informazione sull'applicazione dei tassi delle singole ECAs dell'OCSE, relativamente alle operazioni assicurate nell'anno di riferimento. Gli esperti si sono altresì impegnati a mettere a punto un sistema econometrico per la valutazione del rischio paese, similmente a quanto già elaborato a suo tempo dall'analogo Gruppo di Esperti dell'Unione Europea. Tra i vari impegni assunti dal Gruppo OCSE va annoverato quello di studiare i metodi per consentire il raggiungimento da parte delle ECAs dell'equilibrio finanziario.

Riguardo al rinnovo dell'Accordo Navi, i Partecipanti hanno dibattuto a lungo circa il tasso di interesse, il solo elemento che resta attualmente in sospeso perché l'accordo settoriale possa essere finalmente operativo. L'accordo tuttora in vigore prevede un tasso fisso dell'8% valido per tutte le valute, mentre, secondo le intese raggiunte, esso dovrà corrispondere al CIRR (Tasso di Riferimento Commerciale, *Commercial Interest Reference Rate*) delle valute contrattuali.

Il CIRR, tuttavia, è normalmente calcolato sulla base del rendimento dei titoli di Stato con residua vita di cinque anni, più un margine per tutte le durate di credito oppure sulla base del tasso dei titoli di Stato a 3 anni per termini di rimborso fino a 5 anni, di quello a 5 anni per

durate da 5 a 8,5 anni di credito, oppure del tasso a 7 anni per durate eccedenti agli 8,5 anni di credito. Con il rinnovo dell'*Accordo Navi*, peraltro non ancora operativo, essendo stata estesa la durata da 8,5 a 12 anni di credito massimo, il semplice tasso CIRR non é generalmente ritenuto applicabile a tale durata. Per tale motivo la definitiva conclusione del negoziato subisce dei rinvii, sebbene per altri tipi di forniture, vedi centrali elettriche convenzionali, la dilazione massima di credito sia ugualmente di 12 anni.

La soluzione prospettata dal Segretariato dell'OCSE prevede tre opzioni: applicazione del tasso CIRR come nella formula attuale per centrali elettriche convenzionali; applicazione della formula CIRR a 10 anni con l'aggiunta di un margine più elevato (p.e. 135 punti base contro i 100 punti base attualmente applicati), oppure creare un nuovo CIRR con un margine che sia tra 100 e 125 punti base.

FFF

In aprile ha avuto luogo a Siviglia (Spagna) la riunione annuale dell'Unione di Berna (l'associazione degli organismi assicurativi del credito all'esportazione).

E' stata concordata la nuova formulazione delle informazioni sui paesi che verranno arricchite soprattutto nella parte riguardante gli indennizzi, i recuperi e gli accordi di ristrutturazione. E' stato inoltre ampliato a 60 il numero dei paesi per i quali le informazioni verranno scambiate.

E' stato segnalato che alcune agenzie europee (OeKB e OND) non opereranno più nel settore dei rischi di mercato.

E' stato rinnovato con qualche modifica per altri tre anni l'Accordo settoriale per gli animali d'allevamento.

In marzo si è tenuta a Londra la riunione dell'*Investment Insurance Committee* dell'Unione di Berna.

E' emerso un incremento ragguardevole in valore delle operazioni di investimento assicurate dal 1993 al 1994.

Nel biennio considerato i più attivi in questo settore sono stati l'EID/MITI (Giappone), l'OPIC (Stati Uniti), la TREUARBEIT (Germania), la COFACE (Francia), la MIGA (organismo multilaterale di assicurazione degli investimenti) e l'OeKB (Austria).

Si è svolto in luglio a Bruxelles un seminario sulle problematiche del *Project Financing* durante il quale sono stati affrontati temi fondamentali quali: valutazioni dei progetti, rischi nel periodo di costruzione, monitoraggio, cofinanziamento con gli organismi finanziari multilaterali, escutibilità delle garanzie, compatibilità del *project* con le norme del Consensus e collaborazione tra le ECAs che assicurano il medesimo progetto.

Nel novembre il *Technical Subcommittee* ha definito le proposte di modifica delle norme e dei criteri che regolano le operazioni effettuate dai membri dell'Unione di Berna, che nell'aprile 1996 verranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dell'Unione.

Il nuovo testo prevede alcune variazioni di rilievo quali l'inclusione della regolamentazione dell'assicurazione dei servizi e del *leasing*, variazioni della classificazione affinché ciascun prodotto possa essere inserito in una sola categoria, maggiore chiarezza nelle modalità di pagamento, precisazione sui minimi contrattuali con esclusione degli interessi e razionalizzazione degli *starting points* (punti di partenza) sul credito.

L'Unione di Berna ha diffuso i dati definitivi dell'esercizio 1994 per tutte le ECAs e a quelli provvisori al 30.9.1995. I paesi per i quali si registrano i maggiori impegni in essere (in miliardi di dollari USA) sono: Cina (40), ex-URSS e Russia (32), Indonesia (27), Brasile (26), Algeria (25), Polonia (23), Russia (19), Nigeria (19), Messico (18), Argentina (17).

1.2 Intervento assicurativo della SACE - Elementi generali di politica assicurativa

Tra i provvedimenti adottati dalla SACE nel 1995 in materia di politica assicurativa assume particolare importanza il nuovo sistema di calcolo del premio assicurativo per le operazioni a medio e lungo termine, ossia di durata superiore a 12 mesi.

Le innovazioni introdotte mirano, da un lato, all'eliminazione delle anomalie tecniche presenti nella vecchia formula e delle conseguenti distorsioni nella struttura dei premi, dall'altro, ad allineare il livello dei premi SACE a quello medio delle principali ECAs dell'Unione Europea tenendo conto anche del diverso grado di rischio stimato per paese.

La nuova formula rispetto alla precedente include gli interessi nella base di calcolo e prevede una più puntuale determinazione della durata del rischio in presenza del periodo di preammortamento.

Sono stati anche fissati i nuovi tassi di premio (correlati alle varie categorie di rischio paese) applicabili ai rischi del credito per operazioni di durata superiore ad un anno, fermo restando l'applicazione di un tasso base e di uno *pro rata temporis*, pari a:

0,10% per la 1^a categoria;
0,20% per la 2^a categoria;
0,30% per la 3^a categoria;
0,40% per la 4^a categoria;
0,60% per la 5^a categoria;
0,90% per la 6^a categoria.

E' stato inoltre stabilito che, in caso di acquirente privato, per i progetti per cui è prevista la copertura del rischio politico (14/1-4), sia applicata una maggiorazione del 50% del premio previsto per il rischio politico. E ciò per tener conto del fatto che per alcune operazioni, come il *project financing* o progetti che comportino impegni od autorizzazioni da parte di governi, l'evento generatore del rischio rientra spesso in una zona grigia in cui non è facile accertare se lo stesso sia conseguenza del comportamento del governo o di una carenza nell'esecuzione del progetto.

E' stata infine confermata la maggiorazione del 20% per le operazioni assicurate in

deroga allo stato di sospensiva od alla pausa di riflessione adottati verso il paese e che riguardino forniture supplementari o revisioni prezzi.

E' stato anche modificato il sistema in vigore per i tassi di premio per i rischi commerciali. Esso è basato sulla tassazione differenziata fra debitori/garanti bancari e non bancari e parametrata sul rischio politico per i primi mentre è unico per tutti i debitori non bancari di tutti i paesi.

I premi relativi ai rischi di cui all'art. 14/9 della legge n. 227 (rischi commerciali) correlati ad operazioni individuali con rischio di durata superiore a 12 mesi sono stati articolati in tre categorie parametrize ai diversi livelli di merito di credito del debitore.

Nella prima categoria sono state comprese le banche e le imprese industriali e commerciali ai vertici delle classifiche internazionali del settore o settoriali del paese di appartenenza; nella seconda categoria le banche minori e nella terza le imprese minori non bancarie.

I relativi tassi risultano come di seguito:

Tipo di debitore	abbinato col politico	non abbinato
banca e debitore non bancario di elevato standing	0,20	0,25
banca standard	0,35	0,40
debitore non bancario standard	0,70	0,80

Per debitori di *elevato standing* devono intendersi le banche comprese entro le prime cinquecento del mondo nella classifica del *Bankers' Almanac*, quelle comprese tra la 501^{ma} e la millesima, alle quali agenzie specializzate abbiano assegnato una classificazione uguale a quella attribuita allo Stato di appartenenza e le imprese non bancarie che godono di una uguale classificazione.

Tutte le altre banche saranno considerate ***banca standard***.
Tutti i debitori non bancari non inclusi tra quelli di elevato standing saranno classificati nella terza categoria, ossia come ***debitori non bancari standard***.

Un altro provvedimento di particolare importanza è stata l'adozione di alcuni principi generali per l'assicurazione dei crediti acquirenti.

Pur essendo stata riconosciuta l'ineliminabilità nell'assicurazione del credito acquirente del rischio connesso all'esecuzione del contratto sottostante ed al comportamento dell'esportatore (appaltatore) italiano, sono state adottate alcune misure per attenuarne la portata mediante una maggiore assunzione di responsabilità da parte sia dell'esportatore italiano, che della banca finanziatrice nell'individuazione e valutazione delle operazioni da finanziare ed un più

approfondito esame ad opera degli uffici della SACE, nella fase della concessione della copertura assicurativa, dell'operazione sottostante il finanziamento, delle garanzie collaterali che l'assistono e sulla capacità di realizzazione del progetto da parte dell'operatore italiano.

La prima misura è operativa già da tempo e si sostanzia nella sottoscrizione da parte dell'esportatore/appaltatore di una lettera di manleva (contratto autonomo di garanzia) con la quale si impegna a rimborsare alla SACE gli indennizzi derivanti da mancati rimborsi del prestito assicurato che siano stati motivati con l'irregolare o mancata esecuzione del contratto sottostante. E' prevista anche una garanzia bancaria nel caso in cui non si ritenga l'esportatore sufficientemente affidabile.

La seconda misura mira ad un maggiore coinvolgimento del finanziatore mediante la produzione da parte dello stesso di tutta la documentazione su cui si basa il finanziamento.

Le analisi effettuate dalla banca costituiscono una base informativa di rilevante importanza, ma non sollevano completamente la SACE dal rischio connesso alla validità dell'operazione sottostante. Potranno, infatti, essere opposte eccezioni in fase di erogazione dell'indennizzo solo se la documentazione prodotta contenga dichiarazioni false, inesatte o reticenti.

In questo caso è stato previsto che nella convenzione finanziaria dovranno essere definite modalità di erogazione del finanziamento che effettuino un controllo sull'avanzamento del contratto sottostante.

La terza iniziativa prevede dei requisiti minimi a cui i contratti commerciali ed i fornitori dovranno attenersi per l'ammissibilità alla garanzia della Convenzione Finanziaria relativa. I requisiti riguarderanno aspetti contrattuali, tecnico-finanziari del progetto e del fornitore ed aspetti inerenti al contesto dell'operazione.

E' previsto anche un monitoraggio in loco durante l'esecuzione del contratto.

Nuovi criteri assicurativi sono stati introdotti anche per la copertura assicurativa delle operazioni del settore turistico-alberghiero, atti a cautelare la SACE dall'elevata sinistrosità registrata pur consentendo comunque il sostegno dell'attività degli operatori italiani nel settore.

Si è cioè ritenuto opportuno assimilare le operazioni in esame al project financing applicando le procedure previste per lo stesso sia nell'ipotesi in cui venga richiesta la copertura del rischio commerciale sia in presenza di operazioni verso paesi della 5^a e 6^a categoria assistite da garanzia pubblica.

Sono stati esclusi dalla copertura assicurativa i progetti diretti a paesi in sospensiva, in pausa di riflessione o con sinistrosità *post cut off date*.

Dovranno inoltre essere prestate varie garanzie per fronteggiare aumenti dei costi di realizzazione e assicurare l'adempimento degli obblighi contrattuali.

Tra i provvedimenti di tecnica assicurativa di particolare importanza è stata l'introduzione della promessa di garanzia irrevocabile in caso di partecipazione a gare internazionali.

La promessa di garanzia irrevocabile si perfezionerà in contratto assicurativo con l'accettazione del destinatario della promessa ed avrà una validità non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione della gara internazionale.

Entro tale termine l'assicurato dovrà far pervenire alla SACE la propria accettazione formale, corredata della prova dell'ordine dato alla banca prescelta di versamento del relativo premio con valuta fissa.

L'interessato verserà una commissione di impegno pari al 25% del premio *pro tempore* (durata dell'impegno da parte della SACE) previsto per la garanzia assicurativa.

Per quel che attiene agli aspetti procedurali la domanda di promessa irrevocabile dovrà identificare l'operazione da assicurare in tutti i suoi elementi.

Modifiche sono state apportate anche in materia di assicurazione delle linee di credito a breve termine. La principale innovazione riguarda la percentuale di copertura che è stata ridotta all'85% per le linee di credito cosiddette comunicate ossia quelle derivanti da una convenzione finanziaria con cui una banca italiana estende ad una banca estera un credito di importo concordato che viene utilizzato per finanziare forniture normalmente da determinare, e all'80% per quelle interne ossia quelle non comunicate alla banca estera.

La linea di credito potrà avere una validità di 18 mesi estendibile per altri sei mesi d'iniziativa della banca previa comunicazione scritta da trasmettersi entro trenta giorni dalla scadenza del 18° mese. Il periodo massimo di validità è comunque di 24 mesi.

Tale disposizione nasce dalla necessità di contenere nel tempo la durata dell'impegno della SACE. La copertura è stata anche limitata alle operazioni con pagamento in un'unica soluzione a 12 mesi.

Nel caso in cui siano previsti rimborsi semestrali potranno essere assicurati crediti di durata fino a 24 mesi.

Inoltre qualora sia previsto per un paese l'assicurabilità delle sole operazioni verso il settore privato se il pagamento è effettuato a mezzo di lettera di credito irrevocabile la limitazione in parola sarà applicata solo tenendo presente la natura giuridica della banca emittente.

E' stato modificato anche il calcolo del premio introducendo una commissione di impegno rapportata alla durata di validità della linea.

Ispirata al principio di praticare uguali condizioni di copertura sia nei confronti degli istituti finanziari italiani, che di quelli esteri è invece la decisione di applicare anche alle operazioni triangolari in caso di ritardato pagamento dei relativi indennizzi quale tasso di interesse il T.U.S. per gli importi in lire ed il Libor ad un mese per gli indennizzi in valuta.

Nell'intento di fornire un maggiore sostegno alle esportazioni delle piccole e medie imprese, in un contesto mondiale in cui l'internazionalizzazione delle aziende italiane assume sempre più importanza, sono state adottate due iniziative importanti. È stato attivato un numero telefonico speciale (c.d. numero verde) cui gli esportatori potranno gratuitamente rivolgersi per ottenere una maggiore informazione circa i servizi offerti dalla

SACE.

Nel contempo è stata prevista l'esenzione per le piccole e medie imprese dal pagamento delle spese di apertura dossier.

Sono state, invece, adeguate alle condizioni di mercato le spese di apertura dossier per le altre imprese diversificandole in quattro fasce in relazione all'importo dell'operazione.

In tale occasione è stato assunto anche un impegno di fornire una risposta alle richieste degli assicurandi entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

E' stata anche riconosciuta all'assicurando la possibilità di notificare la presenza di garanzie collaterali successivamente alla presentazione della domanda di copertura assicurativa purché tale notifica sia effettuata prima che i pagamenti siano iniziati o prima della presentazione dei documenti di spedizione se il pagamento è differito.

Al fine di elidere il rischio di cambio assunto dalla SACE a fronte di operazioni, denominate in dollari USA, per le quali è stata assunta garanzia contro il rischio di cambio, e per perseguire, così, l'obiettivo della tendenziale economicità della gestione, è stato stabilito di utilizzare gli strumenti operativi del mercato a termine.

FFF

Dal 1° gennaio 1995, è iniziata la gestione dei nuovi Trattati di riassicurazione per il solo rischio commerciale stipulati con la SIAC e con LA VISCONTEA Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. con sede in Milano. Quest'ultima è società controllata (52% del capitale sociale) dalla COFACE, l'organismo assicurativo del credito all'esportazione francese. Nella negoziazione dei due nuovi Trattati di riassicurazione, la SACE ha perseguito e realizzato -in aggiunta a finalità di carattere generale, quali lo sviluppo di un sistema di assicurazione dei crediti-export caratterizzato dalla collaborazione tra l'ente pubblico SACE e le Compagnie private e l'adozione di comportamenti che possano anticipare previste regolamentazioni dell'Unione Europea in questo particolare ramo assicurativo- i seguenti obiettivi più strettamente connessi al rapporto tra SACE e assicuratori primari:

- a) conseguire una partecipazione all'intero premio (premio base + addizionali) riscosso dall'assicuratore primario;
- b) rendere il Trattato di riassicurazione realmente obbligatorio per le due parti (nessuna possibilità di scelta da parte dell'assicuratore primario circa le operazioni da riassicurare);
- c) adottare lo stesso criterio di valutazione dei risultati del Trattato utilizzato dai riassicuratori privati.

In ordine a quest'ultimo punto, è prevalso il parere che la SACE, nell'attuale fase di ampliamento della propria attività di riassicurazione, debba lasciare agli assicuratori primari la massima libertà e responsabilità nella

scelta dei criteri seguiti e dei mezzi per realizzarli, ivi compresa la determinazione del livello dei premi e delle commissioni. In seguito, cioè dopo l'acquisizione dei risultati dei primi

esercizi, potranno essere verificati e comparati l'andamento ed i risultati di gestione dei vari Trattati e sarà possibile, se necessario, rivedere ed adeguare la misura delle commissioni.

In considerazione delle diverse dimensioni della SIAC e de LA VISCONTEA, l'importo complessivo del Trattato (plafond di riassicurazione) è stato convenuto, in misura differente. Per la prima l'importo è di 6.000 miliardi; per la seconda, di 1.000 miliardi. Ambedue gli importi sono a valere sul limite complessivo di 18.000 di cui alla lettera b) della legge 24 maggio 1977, n. 227. Ove i due plafond di riassicurazione fossero interamente utilizzati, si stima che verrebbero assicurate operazioni di esportazione per circa 30.000 miliardi con dilazione di pagamento entro i 24 mesi, nel settore, cioè, di dilazione del pagamento delle esportazioni cui sono maggiormente interessate le imprese italiane medio-piccole.

I nuovi Trattati di riassicurazione per il solo rischio commerciale si sono rivelati strumenti adeguati alle esigenze degli esportatori, tant'è che, trascorsi appena pochi mesi dalla stipula dei medesimi, i *partners* della SACE hanno chiesto l'ampliamento del numero dei paesi in riferimento ai quali è possibile la cessione in riassicurazione dei rischi assicurati. La SACE ha perciò deciso, nel dicembre 1995, di assumere in riassicurazione, a decorrere dal gennaio 1996, i rischi commerciali assunti da SIAC e LA VISCONTEA in relazione a debitori di dieci paesi (Cile, Cipro, India, Repubblica Ceca, Slovenia, Sudafrica, Tailandia, Tunisia, Turchia e Ungheria) in aggiunta a quelli già convenuti.

1.3 Dati di insieme

Nel 1995, per l'attività assicurativa diretta, la SACE ha assicurato operazioni per un valore contrattuale di 9.052 miliardi.

A fronte di tale importo gli impegni assunti sono ammontati a 6.587 miliardi, costituiti per 5.612 miliardi da garanzie accordate ad operazioni con dilazione di pagamento di durata superiore a 24 mesi e per 975 miliardi per transazioni con dilazione di pagamento entro i 24 mesi.

Si deve inoltre considerare che tra le garanzie rilasciate nel 1995 è incluso il rifinanziamento del debito iraniano che ha assorbito 2.070 miliardi.

Le nuove garanzie concesse a fronte dei rischi commerciali hanno assorbito 913 miliardi dei nuovi impegni assunti, importo in linea con quello del precedente anno.

Con riferimento alla sola attività diretta della SACE ed alla distribuzione geo-economica delle esportazioni italiane, le garanzie emesse nel 1995 hanno coperto lo 0,2% delle esportazioni dirette verso i paesi industrializzati, il 7,3% di quelle verso i paesi in via di sviluppo ed il 9,4% di quelle relative ai paesi europei in transizione ed alle economie asiatiche socialiste. Per alcuni paesi queste percentuali sono ancor più significative; per la Cina, ad esempio, le garanzie rilasciate hanno rappresentato il 38% c.a. del totale delle esportazioni italiane, comprese quelle a breve termine, verso tale Paese.

Se alle nuove garanzie accordate si aggiungono gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti esercizi, il plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 12.000 miliardi) era stato utilizzato alla fine del 1995 per 6.009 miliardi. Alla stessa data il plafond rotativo, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi e pari a 18.000 miliardi per il 1995, registrava una disponibilità residua di 7.154 miliardi, al netto dell'accantonamento di 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Al 31.12.1995 gli impegni in essere della SACE erano pari a 43.180,4 miliardi, di cui 39.449,7 per impegni a medio e lungo termine (cioè con dilazione superiore ai 24 mesi) e 3.730,7 per impegni a breve termine ovvero fino a 24 mesi.

Tra la fine del 1994 e del 1995 si è registrata una riduzione del 5,3% degli impegni in essere, derivante da una flessione del 3,4% nel settore del medio/lungo termine e da una del 21,7% in quello del breve termine (24 mesi).

Gli impegni in essere risultavano al 31.12.1995 ripartiti tra le maggiori aree geografiche come di seguito indicato (v. tav. 1):

(quote %)			
	MLT	BT	Totale
Paesi industrializzati	8,9	9,5	9,0
Paesi a commercio di Stato o in transizione	33,6	18,5	32,2
Paesi OPEC	38,0	40,0	38,2
Altri PVS	19,5	32,0	20,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Rispetto alla situazione di fine 1994, in termini di pesi percentuali, si è rilevato un aumento delle quote relative ai paesi in transizione o a commercio di Stato e al gruppo "altri PVS" (paesi in via di sviluppo), rispettivamente, per 0,6 e 1,9 punti. Si sono contrariamente ridotti i pesi percentuali relativi ai paesi OPEC (-1,3 punti) e all'area industrializzata (-1,2 punti). Sempre con riferimento agli impegni in essere alla fine del 1995 si deve sottolineare che gli stessi risultavano superiori a 1.000 miliardi nei confronti di 11 paesi che hanno rappresentato il 70,4% degli impegni totali.

Gli importi più significativi si sono rilevati per Algeria (5.886 miliardi, pari al 13,6% del totale), Iran (5.279 miliardi; 12,2% del totale), Russia (4.495 miliardi; 10,4% del totale) e Cina (3.787 miliardi).

Rispetto all'analogia situazione relativa al precedente anno è uscito dal gruppo la Polonia che ha registrato una flessione degli impegni da 1.314 a 929 miliardi. Ad eccezione della Cina, gli altri paesi hanno mostrato una riduzione degli impegni. Per l'Iran l'aumento è dovuto esclusivamente alla già accennata operazione di rifinanziamento per 2.070 miliardi.

Nove paesi (Polonia, EAU, Pakistan, Libano, Egitto, Romania, Messico, Tunisia ed India) hanno presentato impegni tra 500 e 1.000 miliardi e pari al 15,4% del totale contro il 9,1%

del precedente anno (v. tav. 2).

Se agli impegni in essere si aggiungono quelli relativi ai crediti scaduti e non onorati, **l'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1995 era pari a 63.193 miliardi.**

Il 41% di tale importo è stato assorbito da sette paesi (Algeria, Russia, ex URSS, Iran, Cina, Polonia e Nigeria).

Rispetto alla fine del 1994 l'esposizione della SACE si è ridotta del 3,7%.

Tra i sette paesi per i quali è stata rilevata una maggiore concentrazione di impegni hanno registrato una riduzione tra la fine del 1994 e quella del 1995 l'Algeria (-10,9%), la Russia (-7,1%), l'Iran (-8,2%) e l'ex URSS (-5,3%) (v. tav. 3).

Nell'esercizio in esame la SACE ha accusato una perdita per **2.625,8 miliardi** superiore per il 12,8% a quello del 1994.

I premi lordi contabilizzati sono ammontati a **251,8 miliardi** rispetto ai 221,7 del precedente anno.

I premi derivanti dall'attività diretta sono stati pari a 220,9 miliardi (+13,1% rispetto al 1994) e quelli relativi alla riassicurazione a 30,9 miliardi (+17%).

Nel corso dell'anno gli indennizzi deliberati sono stati pari a **4.096,8 miliardi**, costituiti per 4.096 miliardi da importi discendenti dalla copertura di rischi politici e 0,8 da rischi di natura commerciale.

Rispetto al 1994 gli importi deliberati sono aumentati del 40,4% per una pari crescita degli indennizzi a fronte dei rischi politici.

L'88% circa del totale deliberato ha riguardato sinistri relativi all'Algeria (32,1%), alla Russia (20,3%), all'ex URSS (15,7%), alla Polonia (10%) ed alla Nigeria (9,8%) (v. tav. 4).

Sempre nel 1995 sono stati erogati indennizzi, anche per delibere adottate nel precedente esercizio, per **4.181,8 miliardi**, superiori per il 47,1% agli importi erogati nel 1994.

I sinistri pagati a fronte di rischi politici sono stati pari a 4.181,2 miliardi (+47,3% rispetto al precedente anno) e per rischi commerciali a 0,6 miliardi contro i 4,1 del 1994.

Nel corso dell'anno sono stati corrisposti 1,3 miliardi per indennizzi relativi al rischio di cambio. Il precedente anno allo stesso titolo erano stati pagati 3,3 miliardi.

I benefici di cambio sono stati pari a 4,2 miliardi, inferiori del 26,3% al dato relativo al 1994.

Avuto riguardo all'attività di riassicurazione sono stati corrisposti indennizzi per 16,3 miliardi, di cui 15,7 miliardi a fronte di rischi commerciali e 0,6 per sinistri di natura politica.

Nel corso del 1995 la SACE ha effettuato **recuperi per 1.302,1 miliardi**, costituiti per 732,4 miliardi da importi recuperati in linea capitale e per 569,7 quali interessi. Rispetto al dato riportato in bilancio si registra un maggiore importo per 2,6 miliardi, di cui 1,9 miliardi derivanti dalla patrimonializzazione del credito disciplinato dall'accordo SACE-Eastern Cotton (Egitto) e 757 milioni avendo considerato, a livello amministrativo, come recuperi anche le diminuzioni dei conti transitori (ex conti d'ordine) dovute a variazioni di tasso previste dagli accordi bilaterali per il periodo del TCS.

Il 78,4% del totale recuperato è stato costituito da importi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito, in particolare con Algeria, Brasile, Russia ed ex URSS.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a **281,8 miliardi** e sono dovuti per il 48% a rimborsi effettuati dall'Algeria (v. tav. 6).

Alla fine del 1995 gli **indennizzi da recuperare** erano pari a **18.487,7 miliardi** di cui 18.445 per rischi politici e 42,7 per rischi commerciali.

Il valore registrato per i rischi politici (18.445 miliardi) include circa 96 miliardi di cui 10,4 miliardi per partite in via di sistemazione e 85,6 miliardi per la cessione di credito a favore del Governo egiziano in relazione all'operazione Eastern Cotton-Egitto.

Gli indennizzi da recuperare si riferiscono per **15.612,6 miliardi** a paesi con i quali sono stati sottoscritti Accordi di ristrutturazione del debito e per **2.832,4** a paesi con i quali non esistono accordi di ristrutturazione.

Gli importi più significativi sono stati rilevati per l'ex URSS (13,9%), la Polonia (11,6%) e l'Iraq (10,5%) (v. tav. 7).

Per quel che concerne i risultati conseguiti dalle maggiori ECAs nel 1995 si riportano nella tavola 22 degli allegati statistici i primi dati sintetici disponibili trasmessi dall'Unione di Berna. Un'analisi degli stessi sarà effettuata nel momento in cui saranno comunicati i dati analitici definitivi.

1.4 Analisi delle operazioni assicurate

Nel 1995 il 62,2% delle garanzie concesse per crediti fornitori è stato assorbito dalle grandi imprese, confermando un'analoga incidenza sia nel settore del breve che del medio e lungo termine.

Rispetto al precedente anno si è registrato un aumento della presenza delle piccole e medie imprese nel settore del breve termine. In termini percentuali, infatti, il peso delle stesse è aumentato dall'11% del 1994 al 40% circa del 1995.

Con riferimento alla **composizione merceologica** delle garanzie rilasciate (escluse le linee di credito a breve termine) si rileva che il 59,7% del totale garantito è stato costituito da *impianti completi*, il 24,7% da *altri prodotti manufatti* e l'8% dai *prodotti meccanici*. L'incidenza degli *impianti completi* è stata maggiore a medio e lungo termine che a breve. Per il comparto *altri prodotti manufatti* si è registrata invece una maggiore presenza nel breve termine con un peso percentuale pari al 42% (v. tav. 8).

Se si passa ad esaminare la **distribuzione per aree economiche** delle nuove garanzie concesse nell'anno si osserva che il 69,8% del totale è stato assorbito dai paesi in via di sviluppo, il 24,1% dai paesi a commercio di stato od in transizione ed il rimanente 6,1% dai paesi industrializzati.

Rispetto al 1994 le coperture rilasciate ai paesi in via di sviluppo hanno registrato un aumento del 35,6%, originato dall'incremento del 61,4% nel settore del medio e lungo termine. Si deve precisare comunque che la crescita deve essere in parte imputata al rifinanziamento del debito iraniano che ha impegnato il plafond annuale per 2.070 miliardi. Un significativo aumento è stato registrato nelle garanzie rilasciate per esportazioni verso il **Libano**.

Si sono mantenute ancora sostenute le garanzie verso la **Cina**, anche se sono risultate in leggera flessione rispetto al precedente anno essendo passate da 1.308 a 1.137 miliardi (v. tavv. 9 e 10).

Le **regioni di provenienza** delle operazioni assicurate (escluse le linee di credito a breve termine, le operazioni triangolari ed il rifinanziamento del debito iraniano), con riferimento al valore contrattuale, sono state prevalentemente quelle dell'Italia settentrionale (54,2%), seguite da quelle dell'Italia centrale (45,3%).

Se si considerano, invece, gli impegni assunti sono le regioni centrali a registrare l'incidenza più elevata (55,5% contro il 44,4% di quelle settentrionali) ed essa deriva prevalentemente dalle coperture rilasciate a medio e lungo termine.

Con riferimento alle singole regioni, il Lazio e la Lombardia detengono le percentuali maggiori (v. tav. 11).

Per quel che concerne le **valute di fatturazione** impiegate nel 1995 si deve sottolineare, con riferimento al numero delle transazioni assicurate, che il dollaro USA è stato utilizzato per 117 operazioni, seguito dalla lira italiana impiegata per 100 operazioni.

L'utilizzo della moneta statunitense, tuttavia, sia che si consideri il valore contrattuale delle operazioni assicurate che gli impegni assunti, risulta notevolmente superiore a quello della lira italiana. In termini di pesi percentuali, infatti, il dollaro ha inciso per oltre il 70%, mentre la lira si è attestata solamente tra il 7-8%.

Nel settore del breve termine il dollaro, benché continui ad essere la moneta maggiormente utilizzata, ha registrato un peso inferiore (42,8%). La lira italiana è presente per il 30,1%, confermando così la ormai consolidata preminenza della moneta nazionale nelle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi (v. tav. 12).

Passando infine all'esame dei **crediti dilazionati garantiti** nel periodo in esame, suddivisi nelle classi di durata previste dal Consensus, si rileva che sono stati costituiti per il 43% da crediti di durata fino a cinque anni e per il 57% da quelli di durata superiore a cinque anni.

I paesi destinatari sono stati prevalentemente quelli appartenenti alla seconda categoria Consensus.

Rispetto al 1994 si è rilevato l'aumento del peso dei crediti fino a cinque anni (v. tav. 13).

1. 5 Riassicurazione

Nel 1995, secondo dati provvisori, la SIAC e LA VISCONTEA hanno concesso nuovi affidamenti per rischi commerciali riassicurabili nell'ambito dei Trattati di riassicurazione

stipulati con la SACE per l'importo complessivo di 5.174 miliardi. A fronte di tale ammontare, la quota riassicurata dalla SACE è stata pari a 1.242 miliardi, vale a dire al 30% delle coperture effettive (80% degli affidamenti).

Alla data del 31 dicembre 1995, il totale dei fidi in essere concessi dalle Compagnie riassicurate con la SACE ammontava a 17.062 miliardi e, pertanto, il totale degli **impegni in essere della SACE**, nell'ambito del plafond generale di 7.000 miliardi entro il quale operano i Trattati di riassicurazione con la SIAC e LA VISCONTEA, risultava pari a 4.095 miliardi.

Nel corso dell'intero anno, sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle commissioni a favore delle Compagnie cedenti, per 16,7 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 14,1 miliardi. Ne è conseguito, considerati anche proventi finanziari per 0,8 miliardi, un **utile di 3,4 miliardi**. Mentre l'importo degli indennizzi non è mutato, i premi del 1995 sono inferiori del 15% rispetto a quelli acquisiti in riassicurazione nel 1994. Tale diminuzione era prevista. Infatti, nel corso del 1994, la SACE ha accolto la richiesta della SIAC di ridurre la quota dei rischi ceduti in riassicurazione dal 45% al 30%.

2. L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL II SEMESTRE 1995

2.1. Dati d'insieme

Nella **seconda parte del 1995** le domande di nuove coperture assicurative sono state 270, di cui 153 per la concessione di garanzie e 117 per le promesse di garanzia.

Rispetto alla seconda metà del 1994 si è verificata una riduzione del 22,4% derivante dalla flessione del 34,6% accusata nel numero delle richieste di garanzia. Le domande di promessa, al contrario, sono lievemente aumentate (+2,6%).

Un aumento del 16,8% è stato registrato anche nel numero delle nuove garanzie concesse passate da 137 a 160.

Il valore contrattuale delle stesse è stato pari a 3.964 miliardi. A fronte dello stesso sono stati assunti impegni per 2.381,3 miliardi, di cui 1.825,6 per operazioni con dilazione di pagamento a medio e lungo termine e 555,7 per transazioni a breve termine.

2.2 Analisi delle operazioni assicurate

Composizione merceologica

Le garanzie rilasciate nella seconda parte dell'anno per crediti fornitori ed acquirenti, ad eccezione delle linee di crediti a breve termine, hanno interessato per il 60,9% gli *impianti completi*, per il 18,2% il gruppo merceologico *altri prodotti manufatti*, per il 9,3% i *prodotti meccanici*, per il 7,6% i *lavori* ed, infine, per il 4% i *mezzi di trasporto*.

Se si passa ad esaminare separatamente il settore del medio e lungo termine da quello del breve si osserva che, nel primo, la quota percentuale più elevata si è presentata ancora per il settore *impianti completi* (65,6%), mentre nel secondo è stato il comparto *altri prodotti manufatti* a registrare l'incidenza più elevata, pari al 44,7% del totale assicurato a breve termine, seguito dagli *impianti completi* con una quota del 36,6% (v. tav. 14).

Destinazione geografica

Le garanzie rilasciate nel secondo semestre del 1995 si sono dirette per il 52,8% verso i paesi in via di sviluppo, per il 32,3% verso i paesi a commercio di stato o in via di

trasformazione e per il 14,9% verso i paesi industrializzati.

All'interno dei singoli gruppi i pesi percentuali più elevati sono stati rilevati per i PVS produttori di petrolio non OPEC (27,5%), in particolare per la Tunisia (14,6%), e per i paesi asiatici a commercio di Stato (23,7%). La quota di quest'ultimo gruppo è stata costituita prevalentemente dalle coperture rilasciate alla **Cina** pari al 22,7% del totale.

Rispetto al secondo semestre del precedente anno gli impegni assunti sono aumentati solamente per l'area industrializzata (+27,8%) interessando sia il settore del breve che quello del medio e lungo termine.

Per i PVS la contrazione del 47,3% è stata causata dai minori impegni assunti verso i paesi OPEC ed i PVS non petroliferi.

Per i paesi europei in transizione nonostante l'esiguità del peso percentuale (8,6%) le nuove garanzie si sono quasi raddoppiate rispetto al corrispondente periodo del 1995 (v. tav. 15).

Valute di fatturazione

Nel secondo semestre del 1995 il dollaro USA è stata la valuta maggiormente utilizzata per la fatturazione delle operazioni garantite dalla SACE.

Con riferimento al numero delle garanzie emesse, infatti, il 45% del totale è stato fatturato in *dollari*, il 36,9% in *lire italiane* e solo il 5% in *marchi*.

Se si considera il valore contrattuale l'incidenza percentuale del *dollaro* sale al 60,4%, mentre quella della *lira italiana* scende al 9,2%, cedendo la seconda posizione all'*ECU* (10,2%).

Una analoga distribuzione in termini di quote percentuali si è presentata per gli impegni assunti a medio e lungo termine. A breve termine, invece, dopo il *dollaro* (52,3%) la *lira italiana* ha registrato il maggiore utilizzo (32,2%) (v. tav. 16).

Rispetto al secondo semestre del 1994 è aumentato, in termini di pesi percentuali, seppur lievemente l'impiego della *lira italiana* e del *marco tedesco*.

Durata dei crediti garantiti

I crediti dilazionati assicurati nel secondo semestre del 1995, suddivisi secondo le classi di durata previste dal Consensus, sono stati costituiti per il 10,5% del totale da crediti di durata fino a cinque anni e per l'89,5% da quelli oltre i cinque anni.

Rispetto alla seconda metà del 1994 si è riscontrata una diminuzione del peso dei crediti di durata fino a cinque anni.

Per quel che concerne i paesi di destinazione dei crediti dilazionati, suddivisi nelle due categorie previste dal Consensus, si osserva che il 73,7% del totale si è diretto verso i paesi della seconda categoria (v. tav. 17).